



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 19 • TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

(vigilia) h 17:30 def. Germana, Mario, Matteo | def. Enzo | def. Giuseppe Torrero
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Es 17,3-7 ■ Rom 5,1-2.5-8 ■ Gv 4,5-42

lun 20 h 18:30 per una mamma | def. Giuseppe e Giuseppina | def. Giuseppe Bogni
mar 21 h 18:30 per una mamma | def. Carlo e Triestina Donegà | def. Antonio (1° ann.)
mer 22 h 18:30 Stazione Quaresimale (v. Agenda Settimanale della Comunità)
gio 23 h 18:30 per una mamma | def. Alfonsina David (3° ann.) | def. Claudina Gaggero (messa di 30^a) | def. Andrea, Piera | def. Marianna, Mario, Federico Sacconi
ven 24 h 18:30 per una mamma
sab 25 _____

✠ DOM 26 • QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

(vigilia) h 17:30 per una mamma | def. Nigero e Anselmina Diémoz | def. Sestilio, Concetta, Gildo, Maria

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

1 Sam 16,1.4.6-7.10-13 ■ Ef 5,8-14 ■ Gv 9,1-41



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 19 ■ *Sagrato, prima e dopo l'eucaristia delle h 9:00* / Vendita di uova pasquali in favore dell'OFTAL.

■ *Oratorio San Filippo, h 15:00* / Riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Oratorio.

mar 21 ■ *Chiesa parrocchiale, h 18:00* / Nei martedì di Quaresima, per valorizzare questo tempo liturgico, celebrazione comunitaria dei Vespri. Lo spazio di tempo successivo si trascorre nella preghiera silenziosa personale. Alle h 18:30 inizia regolarmente l'eucaristia. Ovviamente si può partecipare anche alla sola preghiera dei Vespri.

mer 22 ■ *Chiesa di Santo Stefano, h 15:00* / Prima celebrazione del Sacramento della Penitenza per i bambini di 3^a elementare (1° turno).

■ *Chiesa di Santo Stefano, h 18:30* / Eucaristia presieduta dal vescovo (3^a stazione quaresimale. Per il calendario completo, v. locandina in chiesa.

gio 23 ■ *Cattedrale, h 9:00 - 10:00* / Adorazione Eucaristica (ogni quarto giovedì del mese).

ven 24 ■ *Salone parrocchiale, h 15:30, gruppo "Anziani sì... ma sempre giovani"* / «L'invenzione della stregoneria come delitto», viaggio storico per analizzare le cause di tale persecuzione proprio e soprattutto nel Rinascimento, a cura del prof. Sandro Di Tommaso, con materiale audio-visivo. Incontro aperto a tutti.

■ *Seminario, h 20:40* / «Accompagnamento spirituale del malato con riferimento alle condizioni di fine vita», conferenza per volontari e operatori sanitari a cura

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno.

(Gv 4,13-14)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore; concedi al tuo popolo il dono dello Spirito, perché sappia professare con forza la sua fede, e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore.



Pochi secondi per un sorriso

Confidenze tra amiche:

«Ho trovato una tisana tibetana dimagrante. Strordinaria».

«Ma come si prende?».

«Guarda... con pane e Nutella è la morte sua!».

del dott. Gianni Cervellera.

sab 25 ■ Aosta, Saint Martin de C., h 8:45 / Assemblea Diocesana dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali.

DOM 26 ■ Seminario, h 15:00 / Incontro vocazionale per ragazzi.



UN MINUTO PER PENSARE...

Ciascuno dovrebbe agire come se la perfezione della Chiesa dipendesse dalla sua condotta personale.

Santa Teresa di Lisieux



L'Isola della Preghiera

O Signore, quando morirò? Non lo so e spero che non sia presto. Non che io mi senta tanto attaccato a questa vita - potrei esservi attaccato più di quanto io creda -, ma mi sento così impreparato a venirti dinanzi. Sento che lasciandomi vivere un po' più a lungo tu riveli la tua pazienza, mi dai ancora un'altra occasione per convertirmi, mi offri più tempo per purificare il mio cuore. Il tempo è il dono che tu mi fai.

Ricordo come mi sentivo pronto a morire cinque anni fa, quando ho lasciato l'abbazia dopo un soggiorno di sette mesi. Ora non mi sento così. Mi sento inquieto, non in pace, colpevole, dubbioso e immerso nel buio. Fa' che il mio tempo qui sia un tempo di cambiamento: un cambiamento verso la tranquillità interiore, la profonda fiducia nel tuo perdono e nella tua misericordia, la completa resa a te.

Grazie, o Signore, per ogni giorno che mi dai per stare più vicino a te. Grazie per la tua pazienza e la tua bontà. Prego che, quando morirò, io sia in pace. Ascolta la mia preghiera. Amen.

(Henry J. M. Nouwen, *Preghiere dal silenzio*, Queriniana, 2001, p. 40).

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, anche in questa Quaresima ho scelto di usare, nella liturgia domenicale, il solenne evangelario, che è possibile vedere sull'altare fin da quando entriamo in chiesa. Il suo significato, l'ho ricordato all'inizio del nostro cammino, è quello di ricordarci dello spazio che, in quaresima, vorremmo dare all'ascolto della Parola di Dio contenuta nelle Scritture.

Ma, mi è stato fatto notare da una persona, in realtà nella liturgia quaresimale non cambia nulla di ciò che riguarda la Parola di Dio; infatti, esattamente come accade nel resto dell'anno, la domenica si continua a proclamare tre letture, e due nei giorni feriali.

Questo è vero: a livello liturgico non cambia nulla. La maggior centralità della Parola di Dio, a cui ci invita la Chiesa, dobbiamo cercare di viverla a livello interiore e, perché no?, anche domestico. In pratica che cosa significa? Provo a rispondere con delle domande.

Perché non provare a prendersi l'impegno di leggere ogni giorno un breve passo della Scrittura? E perché non provare a compiere questo gesto in compagnia del proprio coniuge e/o dei propri figli? Non si tratta di leggere pagine lunghe e difficili, ma anche soltanto brevi passi, per esempio il testo evangelico che la liturgia propone per ogni giorno dell'anno.

Se proprio non si riesce a riorganizzare la propria vita di preghiera in questo senso, perché non provare allora a partecipare, oltre che alla messa domenicale, anche ad una messa feriale (una volta e una volta soltanto) nel corso della settimana? Se poi si sceglie di partecipare all'eucaristia feriale del martedì, si ha anche la possibilità di vivere la preghiera co-

munitaria dei vesperi.

Insomma, si tratta di "ingegnarsi", a seconda del proprio tempo e delle proprie risorse spirituali, affinché il solenne evangelario, che troneggia sull'altare nella nostra eucaristia domenicale, non rimanga soltanto un segno, ma diventi invece vera e personale esperienza di ascolto.

So, per esperienza personale, quanto sia difficile quanto ho scritto, perché, anche in quaresima, la vita continua a scorrere come prima, e gli impegni e le distrazioni fanno molto in fretta a distoglierci dalla vita interiore. Ma ci possiamo provare, chiedendo al Signore il suo sostegno e la sua grazia.



Cambio ora argomento (ma forse no) per parlare di uno spiacevole episodio di alcuni giorni fa.

Mi rivolgo fraternamente alla persona che, lunedì scorso, ha depositato un biglietto anonimo nella cassetta della posta della parrocchia, con alcune critiche, a dir la verità non del tutto comprensibili, nei confronti di un'altra persona della parrocchia non chiaramente identificabile.

A parte il pasticcio della scrittura, mi permetto alcune osservazioni. Nella vita evangelica l'anonimato è possibile (anzi caldamente consigliato da Gesù) quando si compiono opere di bene: «Mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (Mt 6,3-4). Ma, al di fuori della beneficenza, l'anonimato è sempre odioso e non sortisce alcun effetto, se non ferire qualcuno in maniera ingiusta, non dandogli la possibilità della replica, della difesa, del confronto.

Quindi, cara persona anonima, se hai qualcosa da dire nei confronti di chicchessia, con coraggio ed umiltà affronta la situazione nello spirito di una sana ed evangelica correzione fraterna (v. Mt 18,15-17). Correzione che il tuo biglietto non potrà conseguire perché, oltre a non capirsi bene a chi fosse indirizzato (a me?), è stato cestinato.

Mi sono permesso queste osservazioni perché sono convinto che le lettere anonime in una comunità parrocchiale non debbano assolutamente esistere. Dato che, tempo fa, un caso simile si è già verificato tra di noi, ritengo che certe infezioni, in una comunità, debbano essere subito curate. Forse l'umile ascolto della Parola di Dio, a cui ho accennato più sopra, potrebbe essere un valido antibiotico!

Antibiotico di cui, sia ben chiaro, ho bisogno io per primo!

Carmelo

